Turismo in crisi, Irone: “Scongiuriamo il collasso con ogni misura disponibile”

Comunicati Filcams - 05/03/2020



Coronavirus, colpito anche l’aeroporto Canova di Treviso. Fioccano le richiesta di accesso agli ammortizzatori sociali. Il Sindacato per un accordo territoriale sullo smart working
Turismo in crisi, Irone: “Scongiuriamo il collasso con ogni misura disponibile”
L’allarme della FILCAMS CGIL: non si facciano speculazioni con arbitrarie espulsioni dal mercato del lavoro

“A seguito delle moltitudine di disdette delle prenotazioni nelle strutture recettive della Marca, in questi giorni fioccano a decine le richieste di accesso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese del settore turistico e anche l’aeroporto trevigiano vive il dramma della riduzione di voli”. Questa la fotografia del comporto tracciata da **Alberto Irone, segretario generale della FILCMAS CGIL di Treviso**.

“Solo attraverso l’utilizzo degli ammortizzatori sociali possiamo mettere a riparo i lavoratori del settore turistico – afferma il vertice della Sigla sindacale della CGIL trevigiana –. Ma la preoccupazione va, oltre alle tenuta complessiva del sistema dopo questo contraccolpo proprio nell’anno dell’assegnazione a patrimonio Unesco delle Colline del Prosecco, a scelte unilaterali e arbitrarie da parte delle aziende che guardano direttamente al licenziamento del personale. L’emergenza Coronavirus non può diventare una speculazione per procedere a brutali espulsioni dal mercato del lavoro – afferma risoluto Alberto Irone – ma è una difficile situazione da gestire, lucidamente, a tutti i livelli. È quanto mai urgente, lateralmente all’azione di contenimento sanitario e di cura, agire per il bene delle attività produttive del territorio trovando strumenti appropriati per superare questa che si sta configurando per il suo impatto

economico e sociale come una nuova crisi locale e nazionale, con migliaia di ore di Cassa Integrazione, e altresì colmare con ogni misura a disposizione il danno comunicativo di promozione che ha causato”.

“E non possiamo minimamente pensare neppure per un istante – puntualizza Irone – che si vada verso un drastico quanto mai drammatico ridimensionamento dell’aeroporto Canova o addirittura alla chiusura, che va scongiurata con ogni mezzo”.

“Serve, inoltre – aggiunge Irone –, un passo in avanti da parte delle nostre imprese sul fronte della flessibilità lavorativa e dell’innovazione. Sull’utilizzo dello smart working, infatti, c’è ancora troppa rigidità e poca consapevolezza. Potrebbe, in questa fase e in futuro, essere uno strumento quanto mai utile per permettere ai lavoratori di gestire le esigenze familiari, penso alla gestione dei figli a casa da scuola, e portare avanti le loro mansioni. Su questo, come sindacato, chiederemo subito l’apertura di un tavolo al fine di siglare con urgenza un accordo territoriale con le parti datoriali”.

Ufficio Stampa